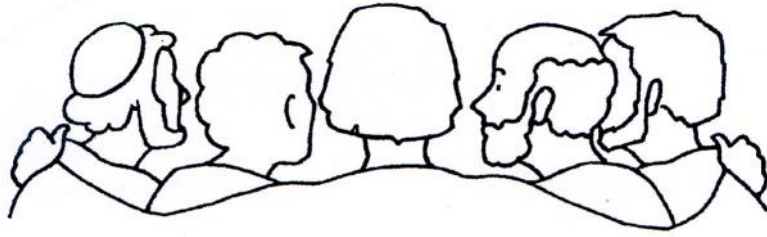


# Carissimi, amiamoci gli uni gli altri perché l'amore è da Dio.



«Rimanete nel mio amore»

Giovanni 15,9

## L'amore, il comandamento del discepolo.

La liturgia della Parola di questa domenica è pienamente incentrata sul cuore della fede cristiana: l'amore di Dio rivelato in Gesù e l'amore dei fratelli. Gesù, il Figlio fatto carne per la nostra salvezza, è rivelazione dell'amore del Padre per il mondo e comanda ai suoi discepoli, e anche a noi, «che vi amiate gli uni gli altri» (Gv 15,12), come leggiamo nel brano di **vangelo**. L'amore è il comandamento del cristiano, solo così si può davvero amare e conoscere Dio, come ci ricorda la Prima lettera di Giovanni, da cui è tratta la **seconda lettura**.

«Dio è amore», ci ha amato per primo e ha mandato nel mondo il suo Figlio.

Dio non fa differenze, il suo Spirito d'amore è un dono universale rivolto a tutti.

La **prima lettura** ci racconta il momento in cui anche la Chiesa primitiva, in particolare nella figura del capo degli apostoli, Pietro, riconosce questa universale volontà salvifica, che non «fa preferenze» ma accoglie ciascuno di noi.

Per evitare il rischio di riempirci la bocca di paroloni sull'amore di Dio, meglio stare o tornare con i piedi per terra.

Il punto di partenza per amare come Dio è **non fare preferenze**.

Non si tratta però di un buonismo che si fa andare bene tutto, ma del principio di evitare tutta quella discriminazione che non si basa sui due criteri citati da Pietro:

### la giustizia e il timore di Dio.

In altre parole chiunque ha rispetto dell'altro e ha rispetto di Dio (con tutto quello che ne deriva) è già destinatario dell'amore del Signore e viene da Lui accolto.

Non ci sono altri criteri per decidere se qualcuno sia o non sia bene accetto da Dio.

Per esempio la razza o la nazione non sono dei criteri.

Nella fede non esistono **stranieri**, né tantomeno

**estranei**. Ogni uomo o donna è fratello e sorella. La domanda che a questo punto devo farmi è:

«E io come sono messo in proposito?»

E' anche vero che devo «conoscere per amare» ma devo anche amare per conoscere davvero! Perché questo tipo di amore che mi viene richiesto non è sentimento che nasce dal «mi piace» ma atteggiamento che scaturisce dal modo stesso di Dio di amare dando la «Vita» in Cristo.

La missione di Gesù è stata proprio quella di incarnare il volto del Padre per farlo conoscere agli uomini, culminato nell'offerta della vita del Cristo sulla croce.

**Amore è Dare la Vita**, e non è né semplice né piacevole talvolta.

Dare la vita significa rafforzare di giorno in giorno in noi una scelta, cioè la stessa scelta di Gesù chiedendo e accogliendo con fede e riconoscenza il dono dello Spirito Santo.

Obbedire all'amore deve essere tradotto da ciascuno nel suo vivere quotidiano che, ripeto, va oltre il sentimentalismo e il piacere, è un dovere che risponde all'amore.

E quando si ama davvero c'è verità in ciò che diciamo di essere. Partirei da una verifica del mio vivere in famiglia, nella comunità parrocchiale, nella società di riferimento.

Le scelte concrete danno verità all'Amore vero perché "nessuno ha un amore più grande di colui che dà la vita".

*Ally*

In questa Domenica ci incontriamo proprio con la vita di Rosario Livatino, di chi vivendo da magistrato in una zona difficile della Sicilia, ha saputo con coerenza vivere la sua risposta nella fede.



È passato alla storia come "il giudice ragazzino", perché quando morì, per mano di quattro killer e per ordine della Stidda la mafia agrigentina, lungo la statale che ogni mattina percorreva con la sua auto da Canicattì ad Agrigento, **Rosario Livatino aveva 38 anni**: il più giovane dei 27 magistrati uccisi in ragione del loro servizio in prevalenza, ma non solo, dalla mafia o dai terroristi. Quando lo fecero sbandare, Livatino uscì dall'auto, cercando salvezza fuggendo per i campi, lo finirono con un colpo di pistola al volto.

Si era laureato in Giurisprudenza a 22 anni con il massimo dei voti ed era entrato in magistratura, **tra i primi al concorso, nel 1978**, dopo aver già vinto un altro concorso pubblico. **Il 21 settembre del 1990, quando è stato ucciso, era giudice di Tribunale, in servizio ad Agrigento** come giudice a latere e si occupava di misure di prevenzione. Qualche anno prima da sostituto procuratore aveva condotto le indagini sugli interessi economici della mafia, sulla guerra di mafia a Palma di Montechiaro, sull'intreccio tra mafia e affari, delineando il "sistema della corruzione". Stando alla sentenza che ha condannato esecutori e mandanti del suo omicidio, Livatino è stato ucciso perché «perseguiva le cosche mafiose impedendone l'attività criminale, laddove si sarebbe preteso un trattamento lassista, cioè una gestione giudiziaria se non compiacente, almeno, pur inconsapevolmente, debole, che è poi quella non rara che ha consentito la proliferazione, il rafforzamento e l'espansione della mafia».

Gli scritti che ha lasciato, uno in particolare di una straordinaria attualità in tema di ruolo del giudice nella società, rendono **la figura di un professionista colto ed estremamente consapevole**, tutt'altro che preda degli ardori giovanili. Anche per questo, quando gli dedicò il libro, - da cui è stato tratto l'omonimo film - Nando Dalla Chiesa scelse di chiamarlo "il giudice ragazzino"; lo fece in polemica con l'espressione coniata da Francesco Cossiga che, neanche un anno dopo l'assassinio di Livatino, ebbe a dire dei giovani giudici sulla frontiera: « Possiamo continuare con questo tabù, che poi significa che ogni ragazzino che ha vinto il concorso ritiene di dover esercitare l'azione penale a diritto e a rovescio, come gli pare e gli piace, senza rispondere a nessuno...? Non è possibile che si creda che un ragazzino, solo perché ha fatto il concorso di diritto romano, sia in grado di condurre indagini complesse con-

tro la mafia e il traffico di droga. Questa è un'autentica sciocchezza! A questo ragazzino io non gli affiderei nemmeno l'amministrazione di una casa terrena, come si dice in Sardegna, una casa a un piano con una sola finestra, che è anche la porta». Non era un attacco a Livatino, ma avrebbe potuto esserlo, e proprio perché Livatino, nonostante la sua giovane età, esprimeva da tempo un profilo di grande esperienza e maturità, Dalla Chiesa volle ricordarlo con quella definizione.

Scriveva Rosario Livatino a proposito dell'immagine del magistrato: **«L'indipendenza del giudice, infatti, non è solo nella propria coscienza**, nella incessante libertà morale, nella fedeltà ai principi, nella sua capacità di sacrificio, nella sua conoscenza tecnica, nella sua esperienza, nella chiarezza e linearità delle sue decisioni, ma anche nella sua moralità, **nella trasparenza della sua condotta anche fuori delle mura del suo ufficio, nella normalità delle sue relazioni** e delle sue manifestazioni nella vita sociale, nella scelta delle sue amicizie, nella sua indisponibilità ad iniziative e ad affari, tuttoché consentiti ma rischiosi, nella rinuncia ad ogni desiderio di incarichi e prebende, specie in settori che, per loro natura o per le implicazioni che comportano, possono produrre il germe della contaminazione ed il pericolo della interferenza; **l'indipendenza del giudice è infine nella sua credibilità**, che riesce a conquistare nel travaglio delle sue decisioni ed in ogni momento della sua attività».

In ossequio a queste convinzioni conduceva la sua **vita, riservatissima**, nella casa che condivideva con i genitori. Non faceva mistero di **una profonda fede cristiana**, che conciliava rigorosamente con la laicità della propria funzione. È rimasto celebre a proposito un passo di un suo scritto dei primi anni Ottanta in tema di fede e diritto: «Il compito (...) del magistrato è quello di decidere; (...): una delle cose più difficili che l'uomo sia chiamato a fare. (...) Ed è proprio in questo scegliere per decidere, decidere per ordinare, che il magistrato credente può trovare un rapporto con Dio. Un rapporto diretto, perché il rendere giustizia è realizzazione di sé, è preghiera, è dedizione di sé a Dio. Un rapporto indiretto per il tramite dell'amore verso la persona giudicata. Il magistrato non credente sostituirà il riferimento al trascendente con quello al cor-

po sociale, con un diverso senso ma con uguale impegno spirituale. Entrambi, però, credente e non credente, devono, nel momento del decidere, dimettere ogni vanità e soprattutto ogni superbia; devono avvertire tutto il peso del potere affidato alle loro mani, peso tanto più grande perché il potere è esercitato in libertà ed autonomia». In fondo alle sue agende, gli inquirenti che indagavano sulla sua morte trovarono una sigla misteriosa "s.t.d." che

li mise a lungo in scacco finché non scoprirono l'arcano: il significato era sub tutela dei, nelle mani di Dio. Il 19 luglio del 2011 è stato firmato dall'arcivescovo Francesco Montenegro il decreto per l'avvio del processo diocesano di beatificazione di Rosario Livatino. Il 21 dicembre 2020 Papa Francesco con un decreto ne riconosce il martirio in odium fidei.

**Oggi 9 Maggio è proclamato beato!**

## Mese di Maggio 2021

Una domanda per tutti: come stiamo vivendo la Preghiera del Rosario? In casa, in Chiesa, da soli o insieme, l'importante è porre questa preghiera al centro del nostro quotidiano. Invito soprattutto le famiglie a vivere quel momento più propizio della giornata, dedicando non più di 10-15 minuti per pregare insieme almeno con 10 Ave Maria, meditando e pregando con quanto viene proposto nella pagina colorata all'interno del Notiziario. Possiamo anche scambiarci qualche esperienza...che può sempre servire.



## In questa settimana... 9 - 16 Maggio 2021

**Domenica 9**

**Sesta Domenica di Pasqua**

### Lunedì 10

S. Marta ore 8.00 → Celebrazione Eucaristica e Lodi

S. Maria MdC ore 18.30

**Incontro Gruppo Emmaus e Gruppo Gerico**

*Mese di Maggio*

*Preghiamo con Maria*

Preghiera del Rosario  
ore 18.00  
S. Marta

### Martedì 11

**S. MARIA DALLE 10 ALLE 12 TEMPO X LE CONFESSIONI**

S. Maria MdC ore 18.00 → Celebrazione Eucaristica e Vespri

ore 18.30 c.a. ci fermiamo in Chiesa per ascoltare e meditare la Parola della Liturgia dell'Ascensione del Signore.

Preghiera del Rosario  
ore 17.15  
S. Maria

### Mercoledì 12

S. Marta ore 8.00 → Celebrazione Eucaristica e Lodi

Ore 16.45 on line ⇔ TEMPO X COMUNICARE, e per continuare la lettura dell'Enciclica **Fratelli Tutti**, Cap. VI nn. dal 198 al 205.

Invitiamoci a partecipare con il link...  
<https://meet.google.com/kav-vvzk-mac>

Preghiera del Rosario  
ore 18.00  
S. Marta

S. Maria MdC ore 18.30 **Incontro del Gruppo Nazaret**

## Giovedì 13

S. Maria MdC ore 18.00 Celebrazione Eucaristica e Vespri

S. Maria MdC ore 18.30 c.a. Incontro di tutti i catechisti dell'ICF (1°, 2°, 3° anno) un confronto per continuare a vivere la "MISSIONE"!

Pregiera del Rosario  
ore 17.15  
S. Maria

**Venerdì 14** In questo giorno non si celebra l'Eucarestia in Chiesa, ma siamo invitati a viverla nella Carità, offrendo dei momenti di attenzione alle persone in difficoltà, seppur anche attraverso una telefonata....

S. Maria MdC ore 18.30\_ si incontra il Gruppo Giovanissimi

S. Maria MdC ore 18.45 si incontra il Gruppo Medie

S. Maria MdC ore 19.15 si incontrano gli Adolescenti in Crescita

Pregiera del Rosario  
ore 18.00  
S. Marta



## Sabato 15

Alle ore 8.00, si pulisce e si sanifica la Chiesa di S. Maria MdC. Ci sono dei turni... se qualcuno vuole aggiungersi, può comunicare a don Luigi 33860 33723 o Maria Concetta 3285711536



S. Maria ore 18.00 Celebrazione Eucaristica festiva  
nell'Ascensione del Signore

Pregiera del Rosario  
ore 17.15  
S. Maria

## Domenica 16 Ascensione del Signore

S. Maria MdC ore 18.30 si incontra il Gruppo dei Fidanzati



Se desideri destinare il tuo 5 per mille al  
RAMO ONLUS DELLA CONGREGAZIONE MISSIONARIE FRANCESCANE  
DEL VERBO INCARNATO

Compila la tua dichiarazione apponendo la firma nell'apposito riquadro (730 - Unico - o allegato al CUD) indicando il codice fiscale del Ramo ONLUS 80010330480

### I nostri contatti...

e-mail: [s.martapisa@virgilio.it](mailto:s.martapisa@virgilio.it)

sito internet: [www.santamariamadredellachiesa.it](http://www.santamariamadredellachiesa.it)

don Luigi: 3386033723

don Alessandro 3393510095

S. Maria MdC: 050573494 - S. Marta: 050543179

Facebook: "Comunità Parrocchiali Santa Maria Madre della Chiesa e Santa Marta - Pisa"

Se qualcuno desidera celebrare il Sacramento della Riconciliazione, o parlare con un sacerdote per un cammino spirituale, si può mettere in contatto con don Luigi o don Alessandro

## **Indicazioni per la preghiera**

- Dopo il silenzio, si può iniziare con un canto breve e l'antifona proposta mentre si accende un cero davanti ad un'icona della Vergine Maria.
- Si legge il brano evangelico.
- Segue la recita di dieci *Ave Maria*.
- L'orazione conclude il momento di preghiera.
- Per ogni giorno è indicato un piccolo impegno da vivere personalmente o come famiglia.
- Alla fine si può recitare la seguente preghiera di Papa Francesco.

### **Preghiera a Maria**

O Maria, Tu risplendi sempre nel nostro cammino come segno di salvezza e di speranza.

Noi ci affidiamo a Te, Salute dei malati, che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù, mantenendo ferma la tua fede.

Tu, Salvezza del popolo romano, sai di che cosa abbiamo bisogno e siamo certi che provvederai perché, come a Cana di Galilea, possa tornare la gioia e la festa dopo questo momento di prova.

Aiutaci, Madre del Divino Amore, a conformarci al volere del Padre e a fare ciò che ci dirà Gesù, che ha preso su di sé le nostre sofferenze e si è caricato dei nostri dolori per condurci, attraverso la croce, alla gioia della risurrezione. Amen.

*Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio.*

*Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.*

## **10 Maggio...Maria, Madre di Dio**

**Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo**

**Antifona.** Vergine Madre di Dio, colui che il mondo non può contenere facendosi uomo si chiuse nel tuo grembo.

**Durante l'antifona oppure un canto, si accende una candela davanti all'icona della Vergine Maria**

**Dalla lettera ai Galati (4,4-5)**

*Ma quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli.*

**Riflettiamo.** Dopo la fatica del parto, dopo le voci dei pastori, tutto è avvolto nel silenzio. Maria guarda il piccolo bambino che fra poco verrà circonciso, Lei e Giuseppe, gli daranno il nome *Ieshua*, Dio salva. Arrivano i testimoni, tutto è pronto per il rito che segna l'appartenenza al popolo santo. Ella non dice nulla, ma dentro è come una valanga di parole, eco delle antiche promesse che trovano ora il compimento. Guarda il suo bambino con quello stupore che prende ogni madre quando stringe tra le braccia il proprio bambino, ma Ella conosce il mistero che avvolge quel figlio, sa che viene da lontano. Non sa nulla del suo futuro, non sa come e quando si manifesterà al mondo. Ma in questo momento non le interessa, le basta guardarlo, lo stringe tra le braccia. Maria sa bene che non è suo, che quel bambino è un dono per tutti. I genitori dovrebbero avere la stessa coscienza. Ogni figlio è stato affidato alla responsabilità e alla cura di una mamma e di un papà perché impari a fare della sua vita il capolavoro di Dio. Ogni figlio ha bisogno non solo dei beni materiali ma di ricevere anche il pane spirituale che lo faccia crescere nella santità.

**10 Ave Maria, Gloria al Padre**

**Maria, Regina della famiglia.** *Prega per noi.*

**Orazione.** O Dio, che hai mandato dal cielo il tuo Figlio, parola e pane di vita, nel grembo della Santa Vergine; fa' che sull'esempio di Maria accogliamo il tuo Verbo fatto uomo, nell'intimore ascolto delle Scritture e nella partecipazione sempre più viva ai misteri della salvezza. *Per Cristo nostro Signore.*

### **Oggi ci impegniamo...**

A ringraziare i nostri genitori per il dono della vita e preghiamo perché tutti i genitori possano trovare in Maria e Giuseppe, un modello da imitare.

### **Il pensiero di Papa Francesco**

La fede è un legame con Dio che coinvolge tutta intera la persona, e che per essere custodito ha bisogno della Madre di Dio.

## Il Maggio ...Maria, Madre del Redentore

*Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo*

**Antifona.** Grandi cose si dicono di te, o Maria, perché da te è sorto il sole di giustizia, Cristo nostro Dio.

*Durante l'antifona oppure un canto, si accende una candela davanti all'icona della Vergine Maria*

**Dal libro del profeta Isaia (9,5)**

*Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace.*

**Riflettiamo.** Questo versetto contiene l'annuncio profetico del Messia: "Un bambino è nato per noi". Per questo la Chiesa lo proclama nella notte di Natale. La liturgia vuole sottolineare che tutti i titoli che Maria ha ricevuto dipendono da una sola cosa: Maria è la Madre del Verbo incarnato, cioè la Madre di Colui che la Chiesa celebra come il Re dei re. Nel momento in cui accoglie l'annuncio dell'angelo, Maria diviene Madre del Verbo. Ma il testo evangelico racchiude anche la coscienza che la giovane fanciulla ha di se stessa: nel momento culminante, proprio quando riceve la parola che la innalza al di sopra di ogni altra creatura, Maria dichiara di essere serva, la più umile. E in quanto serva, subito dopo, si alzerà e in tutta fretta raggiungerà una città della Giudea, dove c'è Elisabetta, certo per condividere con lei la gioia della maternità, ma anche per servirla negli ultimi mesi della sua gravidanza. Ecco una bella immagine di Maria: è stata appena ricolmata di ogni grazia eppure, non si mette sul trono, ma corre lì dove c'è da servire. Quante mamme rifiutano la vita perché sperimentano la solitudine e l'abbandono. C'è bisogno di creare relazioni solidali, una rete capace di contenere e aiutare ogni vita ad essere amata e accolta.

**10 Ave Maria, Gloria al Padre**

**Maria, Regina della famiglia.** *Prega per noi.*

**Orazione.** O Dio, che nella gloriosa nascita del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine. *Per Cristo nostro Signore.*

## 12 Maggio... Maria, Vergine docile

*Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo*

**Antifona.** Salve, Madre Santa: tu hai dato alla luce il Re, che governa il cielo e la terra.

*Durante l'antifona oppure un canto, si accende una candela davanti all'icona della Vergine Maria*

**Dal Vangelo secondo Luca (2,16)**

*Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia.*

**Riflettiamo.** Ringraziamo Maria per il suo silenzio pieno di stupore, grazie perché ha accolto e generato la Parola che rischiarò la storia dell'umanità e riempie di letizia la nostra vita. Contempliamo con fede i bambini, quelli generati nella carne e quelli accolti in nome della Provvidenza, contempliamoli con lo stesso sguardo di Maria nella notte di Betlemme, con lo stesso stupore della Vergine, quando nella notte santa stringeva tra le braccia il bambino Gesù. Maria stringe tra le braccia il bambino appena nato, che in tutto appare uguale agli altri bambini, ma Lei sa che è un bambino speciale, anzi specialissimo. Pensate come i sentimenti si agitano e s'intrecciano dentro di Lei come le onde di un mare in tempesta. Maria è tutta avvolta dallo stupore, non può frenare la commozione; da una parte come ogni mamma sente il bisogno di prendere quel bambino e di stringerlo, dall'altra, sapendo di avere fra le braccia il Dio fatto carne, sente il bisogno di inginocchiarsi e ringraziare il Dio che è venuto ad abitare in mezzo a noi.

**10 Ave Maria, Gloria al Padre Maria, Regina della famiglia.** *Prega per noi.*

**Orazione.** Guarda, o Padre, il popolo cristiano che celebra il Figlio tuo disceso dal cielo; concedi a noi di riceverlo nella fede, come Maria lo accolse prima nell'anima, poi nel grembo verginale, per manifestarlo al mondo con le opere di giustizia e di pace. *Per Cristo nostro Signore.*

Oggi  
ci impegniamo...

Ad individuare e a raccontarci almeno un momento in cui abbiamo sentito la presenza di Dio nella storia della nostra famiglia e a rendere a Lui lode per tanta grazia.

Il pensiero di Papa  
Francesco

Si dice che gli occhi sono lo specchio dell'anima; gli occhi della piena di grazia rispecchiano la bellezza di Dio, riflettono su di noi il paradiso.

Oggi  
ci impegniamo...

A sostare in silenzio. Ci ritagliamo del tempo per soffermarci a contemplare la dolcezza di Maria che guarda il suo Bambino per imparare a custodire con lo stesso stupore le persone a noi affidate.

Il pensiero di Papa  
Francesco

Questo soprattutto nel momento del bisogno, quando ci troviamo impigliati nei nodi più intricati della vita, giustamente guardiamo alla Madonna, alla Madre. Ma è bello anzitutto lasciarci guardare dalla Madonna.

## 13 Maggio... Maria, Vergine della speranza

### Beata Maria Vergine di Fatima

*Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo*

**Antifona.** Il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivente.

*Durante l'antifona oppure un canto, si accende una candela davanti all'icona della Vergine Maria*

**Dal libro del profeta Isaia (61,9)**

*Sarà famosa tra le genti la loro stirpe, la loro discendenza in mezzo ai popoli. Coloro che li vedranno riconosceranno che essi sono la stirpe benedetta dal Signore.*

**Riflettiamo.** Fatima è il luogo della luce, qui è apparsa la Madonna. Il racconto dei fanciulli è semplice e disarmante, i bambini stavano giocando quando videro “una Signora vestita di bianco più splendente del sole, che emanava una luce chiara ed intensa”. La bella Signora disse: “Non abbiate paura, non voglio farvi del male”. Lucia domandò: “Da dove venite?”, “Vengo dal Cielo” rispose la Signora. La luce, il colore bianco delle vesti sono i segni di Dio. I fanciulli sono muti per lo stupore e sono anche un po' spaventati. È vero, hanno avuto già le apparizioni dell'angelo ma ogni manifestazione di Dio è un mistero che sorprende e incute timore. È la Madonna che parla e rassicura. Parla in modo semplice per dare ai bambini la possibilità di comprendere il messaggio di Dio. In questo luogo Cielo e terra si sono baciati, grazie all'umiltà e alla purezza di tre fanciulli che sono diventati gli annunciatori della Parola celeste, i testimoni privilegiati del mistero, i principali collaboratori della Signora.

**10 Ave Maria, Gloria al Padre**

**Maria, Regina della famiglia.** *Prega per noi.*

**Orazione.** O Dio, Padre misericordioso, soccorri la nostra debolezza, e per intercessione di Maria Santissima, Madre Immacolata del tuo Figlio, fa' che risorgiamo dal peccato alla nuova vita. *Per Cristo nostro Signore.*

## 14 Maggio... Maria, consolatrice degli afflitti

*Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo*

**Antifona.** Sta davanti a te la Vergine Maria, per offrire il Figlio generato prima dell'aurora.

*Durante l'antifona oppure un canto, si accende una candela davanti all'icona della Vergine Maria*

**Dal Vangelo secondo Luca (2,35)**

*E anche a te una spada trafiggerà l'anima, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori.*

**Riflettiamo.** In quanto madre, Maria è strettamente unita a suo Figlio, lo porta in grembo, lo nutre, segue con umanissima trepidazione il suo cammino, soffre con lui e per lui. Attraverso le parole di Simeone, Maria comprende, o almeno intuisce, che tutta la sua esistenza è intimamente legata alla missione di Gesù, anzi che la sua missione coincide con quella del Figlio. Se per caso poteva pensare di aver già adempiuto al suo compito accogliendo il Figlio nella carne e prendendosi cura di Lui, oggi le viene rivelato che anche a Lei è dato di partecipare alla sua missione. A Colei che ha già dato tutto, il Signore chiede ora di portare nella sua carne il dolore del Figlio e quindi il dolore dell'umanità che attende di risorgere. La sofferenza è un elemento essenziale della redenzione, è la via per quale passa il Figlio e tutti coloro che intendono seguirlo. Simeone, perciò, annuncia a Maria di essere chiamata a camminare sulle orme del Figlio, a seguirlo come madre e discepola. Mediante l'evento della nascita è Maria che genera il Figlio; mediante la partecipazione alla sua croce è il Figlio che la genera come Madre di tutti.

**10 Ave Maria, Gloria al Padre**

**Maria, Regina della famiglia.** *Prega per noi.*

**Orazione.** O Dio, il cui unico Figlio, morente sulla croce, ha voluto darci come nostra unica madre la Vergine Maria eletta come sua madre, concedi a noi, che ci affidiamo alla sua protezione, di sperimentare la forza e la dolcezza del suo nome. *Per Cristo nostro Signore.*

### Oggi ci impegniamo...

A partecipare alla Santa Messa in onore della Beata Maria Vergine di Fatima insieme, come famiglia.

### Il pensiero di Papa Francesco

La Madonna porta nella Chiesa l'atmosfera di casa, di una casa abitata dal Dio della novità.

### Oggi ci impegniamo...

A pregare per tutti i bambini ammalati, perché il dolore innocente possa essere consolato dalla tenerezza della Vergine Maria.

### Il pensiero di Papa Francesco

Oggi ci farà bene fermarci un po' e pensare al dolore e ai dolori della Madonna. È la nostra Madre. E come li ha portati, come li ha portati bene, con forza, con pianto: non era un pianto finto, era proprio il cuore distrutto di dolore.

## 15 Maggio... Maria, degna dimora

*Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo*

**Antifona.** In me ogni grazia di via e verità, in me ogni speranza di virtù e di vita.

*Durante l'antifona oppure un canto, si accende una candela davanti all'icona della Vergine Maria*

**Dal Vangelo secondo Luca (2,51)**

*Scese dunque con loro e venne a Nazaret e stava loro sottomesso.*

**Riflettiamo.** Questo brano evangelico mostra Maria in un passaggio delicato della sua vita, quando, insieme a Giuseppe, ritrova Gesù nel Tempio dopo giorni di ansiosa ricerca. Ella fa presente al Figlio il suo affanno e la sua angoscia ma riceve una risposta severa: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?". Gesù sembra sconfessare la genitorialità, annuncia un'autonomia che sorprende Maria e Giuseppe. Eppure, dopo aver proclamato la sua autonomia, Gesù ritorna con i genitori a Nazaret e vive nel solco dell'umile obbedienza. È un altro aspetto della *kenosi* di Dio. Maria, da parte sua, "custodisce tutte le parole", commenta l'evangelista. La Vergine tiene attentamente il filo degli eventi, non vuole perdere nulla di quello che Dio compie nella sua vita e nella storia del suo popolo. Custodire vuol dire anche *proteggere*. Una famiglia è chiamata a custodire in modo particolare l'unità familiare imparando da Maria. Per custodire il legame con il Figlio, Ella entra nella stanza più intima della preghiera e fa del suo cuore il luogo in cui Dio Trinità viene a dimorare. La Parola si è fatta carne in Lei eppure, anche Maria ha dovuto lottare tutta la vita per custodire la Parola e rendere sempre più immacolato il suo cuore.

**10 Ave Maria, Gloria al Padre**

**Maria, Regina della famiglia.** *Prega per noi.*

**Orazione.** O Dio, che hai preparato una degna dimora dello Spirito Santo nel cuore della Beata Vergine Maria, per sua intercessione concedi anche a noi, tuoi fedeli, di essere tempio vivo della tua gloria. *Per Cristo nostro Signore.*

## 16 Maggio... Maria, Cuore Immacolato

*Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo*

**Antifona.** Tu gloria di Gerusalemme, tu letizia d'Israele, tu onore del nostro popolo.

*Durante l'antifona oppure un canto, si accende una candela davanti all'icona della Vergine Maria*

**Dal Vangelo secondo Luca (2,51)**

*Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore.*

**Riflettiamo.** Il cuore indica l'intimità della persona, il luogo sacro nel quale nessuno può entrare, neppure Dio se l'uomo non gli apre la porta. Cuore e coscienza sono strettamente legati. Il cuore non è soltanto il luogo dei sentimenti ma lo spazio interiore in cui riflette sulla vita e compie le scelte, quelle più semplici e quelle che si rivelano decisive. Quando diciamo "con tutto il cuore", vuol dire "con tutto me stesso". La persona non è fatta solo di sentimenti e di affetti; ma anche di intelletto e volontà. L'uomo agisce con tutto il cuore quando le sue azioni sono il frutto maturo e armonico dei diversi e complementari elementi della sua personalità e del suo carattere. Celebrare il Cuore Immacolato di Maria significa guardare a Colui che ha fatto del suo cuore una "degena dimora dello Spirito". Dio ha preso dimora in Lei e quindi tutta la sua vita diventa un vivo riflesso della presenza di Dio. Le parole sono un'eco della Parola, le scelte sono il prolungamento della grazia che opera in Lei.

**10 Ave Maria, Gloria al Padre**

**Maria, Regina della famiglia.** *Prega per noi.*

**Orazione.** O Dio, Creatore e Padre, che hai dato alla Vergine un cuore nuovo, concedi a noi con la forza della fede di obbedire ad ogni cenno del tuo Spirito, e di conformarci sempre più a Cristo uomo nuovo. *Per Cristo nostro Signore.*

Oggi  
ci impegniamo...

A sopportare pazientemente le cose che ci infastidiscono, a non reagire ai torti subiti, perché la nostra vita sia, come quella di Maria piena solo di Dio, l'Essenziale.

Il pensiero di Papa  
Francesco

Maria è Madre nostra, è Madre dei nostri popoli, è Madre di tutti noi, è Madre della Chiesa, ma è anche immagine della Chiesa. Ed è Madre del nostro cuore, della nostra anima.

Oggi  
ci impegniamo...

Ad accogliere anche i momenti e le situazioni che sembrano monotone e faticose, cercando di realizzare, insieme a Dio, il suo progetto per la felicità della nostra famiglia.

Il pensiero di Papa  
Francesco

Maria donna, Maria madre, senza altro titolo essenziale. Gli altri titoli - pensiamo alle litanie lauretane - sono titoli di figli innamorati cantati alla Madre, ma non toccano l'essenzialità dell'essere di Maria: donna e madre.